



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA AL 1° TRIMESTRE 2020

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia.

Elaborazioni a cura del Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia.

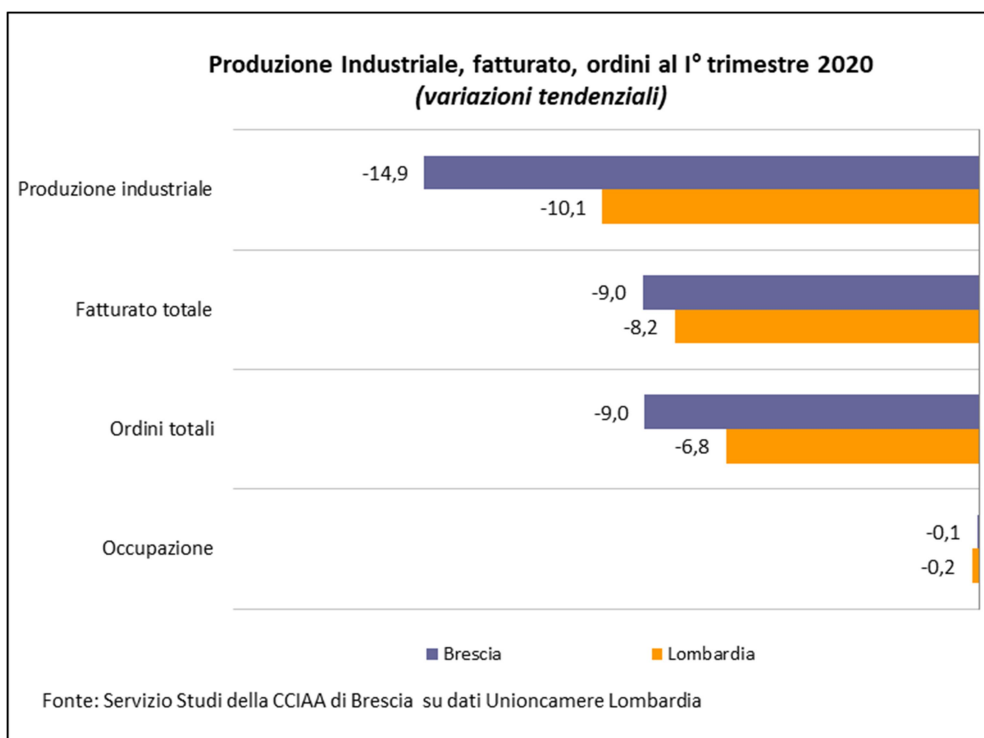
L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel primo trimestre 2020 261 imprese della provincia, pari ad una copertura campionaria del 118,1%.

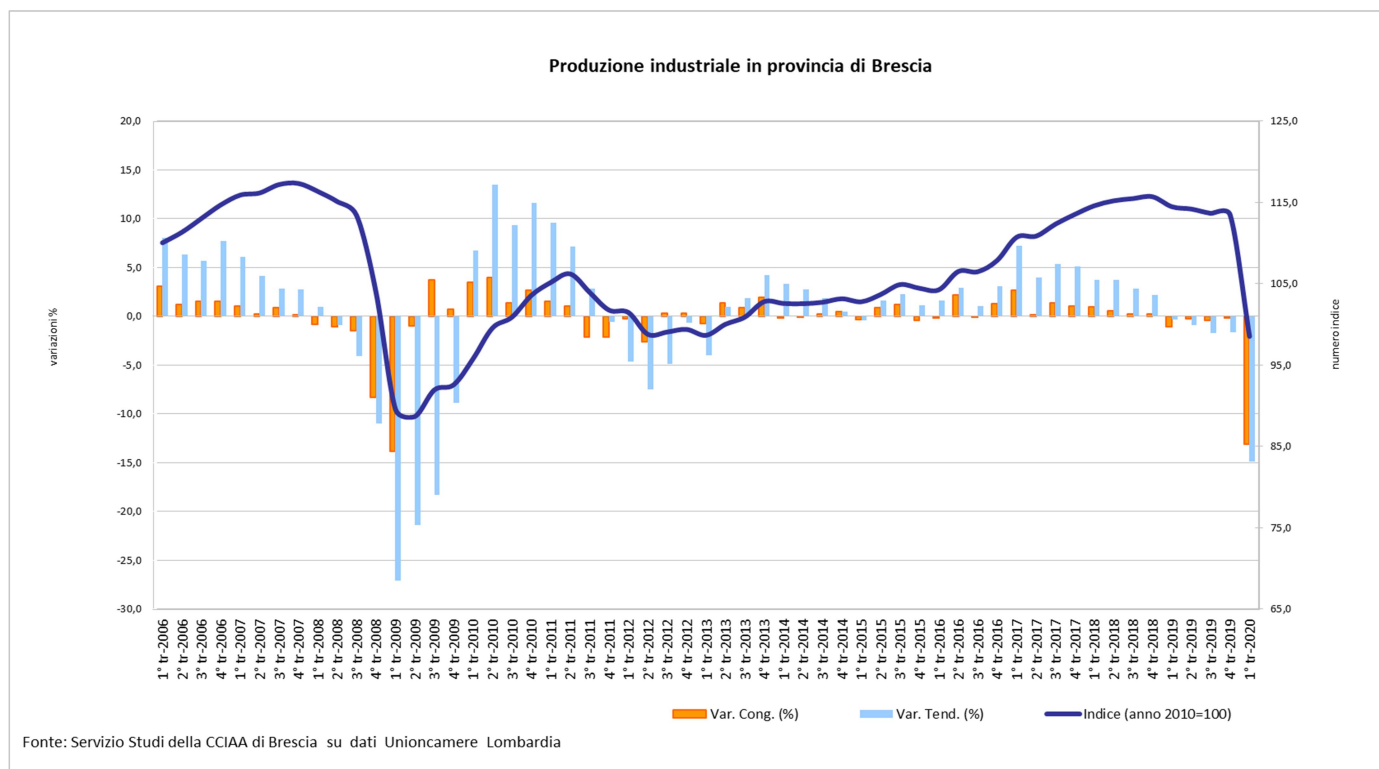
Dai risultati dell'indagine congiunturale del 1° trimestre 2020 emergono i primi effetti dell'emergenza Covid-19 sull'industria manifatturiera bresciana.

Le misure adottate a partire dalla fine di febbraio per contenere l'emergenza sanitaria con la conseguente chiusura di molte attività produttive nel mese di marzo hanno comportato un brusco rallentamento dell'attività delle imprese.

Produzione, fatturato e ordini hanno registrato una forte contrazione sul 1° trimestre 2020: la produzione è diminuita del 14,9%, il fatturato e gli ordini del 9,0%.

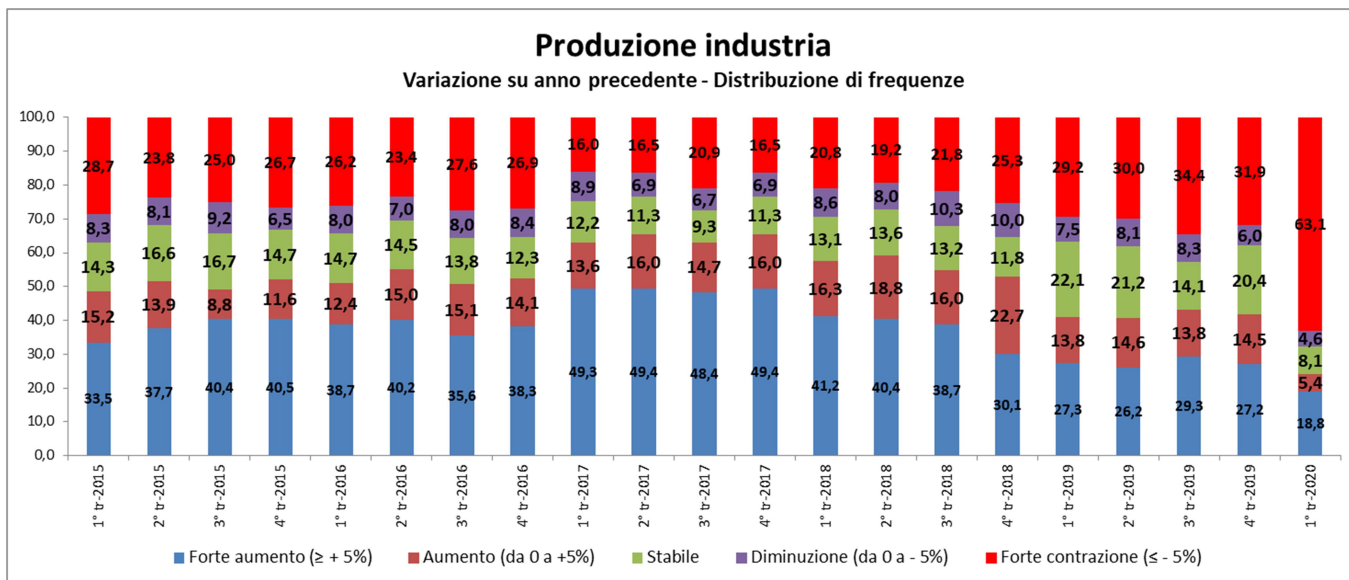
Dopo il rallentamento che ha caratterizzato il 2019, i livelli produttivi tornano indietro di 7 anni. L'indice della produzione industriale arretra, infatti, ai livelli toccati all'inizio del 2013 successivamente alla crisi dei debiti sovrani.





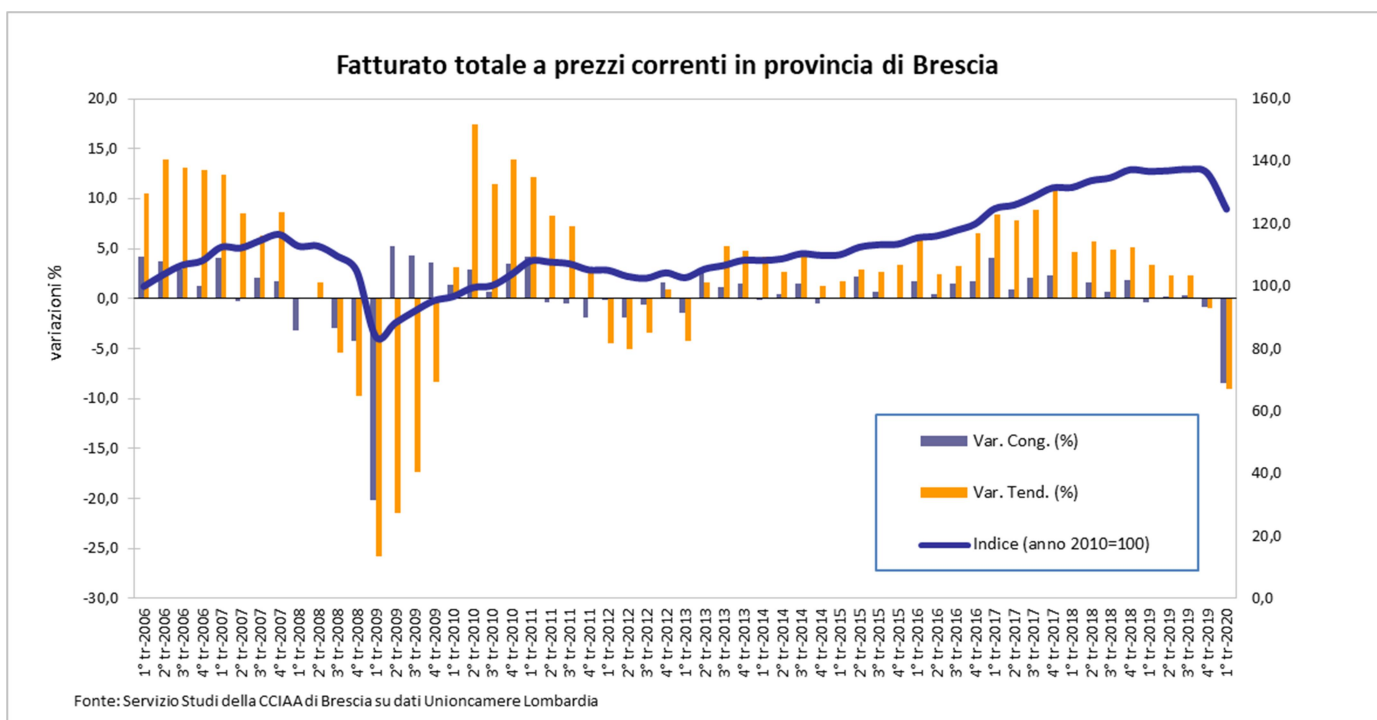
Sul fronte settoriale la produzione ha segnato variazioni negative in tutti i comparti. L’impatto del lockdown è stato più pesante per i comparti legati al settore moda: abbigliamento (-39,8%), pelli-calzature (-29,4%) e tessile (-12,4%). Anche le industrie varie (-27,6%), i mezzi di trasporto (-24,8%), la meccanica (-16,3%) e la siderurgia (-12,9%) registrano forti contrazioni dei livelli produttivi. I settori meno interessati dal lockdown quali alimentari (-7,8%), gomma-plastica (-4,3%) e chimica (-1,9%) registrano perdite, anche se più contenute. In leggero aumento la produzione della carta-stampa (+0,7%) comparto che comprende le attività legate alla stampa di giornali e riviste e alla produzione di imballaggi in carta, attività non sospese dai provvedimenti del Governo.

Il dato medio generale nasconde andamenti differenziati fra le imprese: le aziende in forte contrazione superano la quota del 63% per l’industria (contro il 31,9% del 4° trimestre 2019) e quelle in crescita scendono dal 27,2% del trimestre scorso al 18,8%. Le quote di imprese stazionarie e in crescita moderata si sono ridotte sensibilmente.



FATTURATO

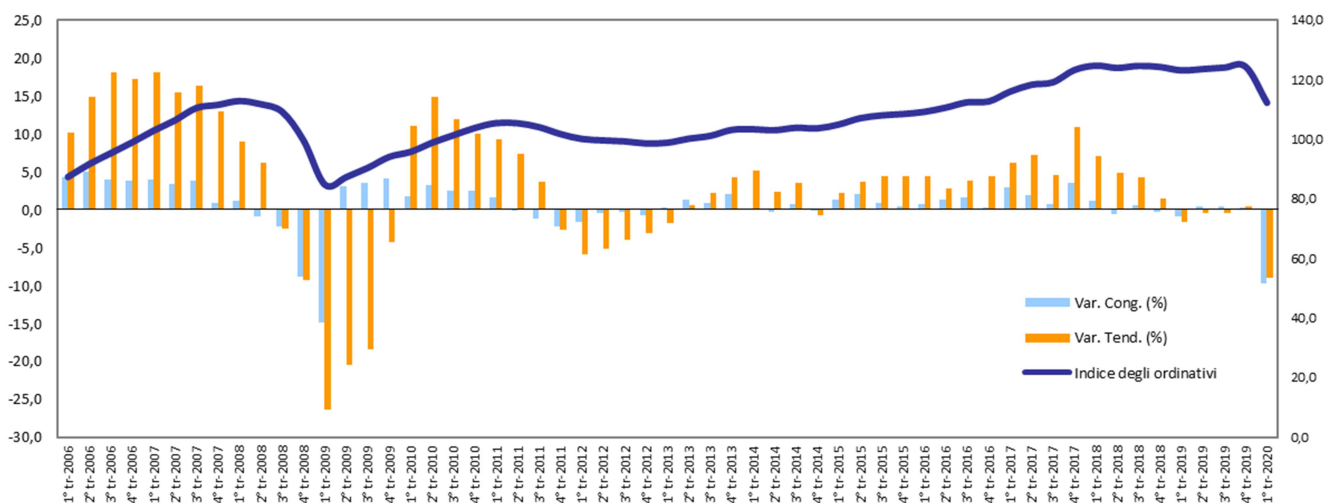
Il fatturato totale a prezzi correnti arretra del 9%, tornando ai livelli di inizio 2017. Il calo registrato è dovuto, soprattutto, alla diminuzione della componente interna che ha segnato un -12,2%



ORDINI

Gli ordinativi subiscono una sensibile riduzione (-9,0%) per effetto della contrazione della domanda interna. Gli ordini provenienti dall'Italia, infatti, sono diminuiti su base annua del 11,3%. La componente estera è anch'essa in calo ma più contenuta e pari al 5,3%.

Ordinativi totali a prezzi correnti in provincia di Brescia

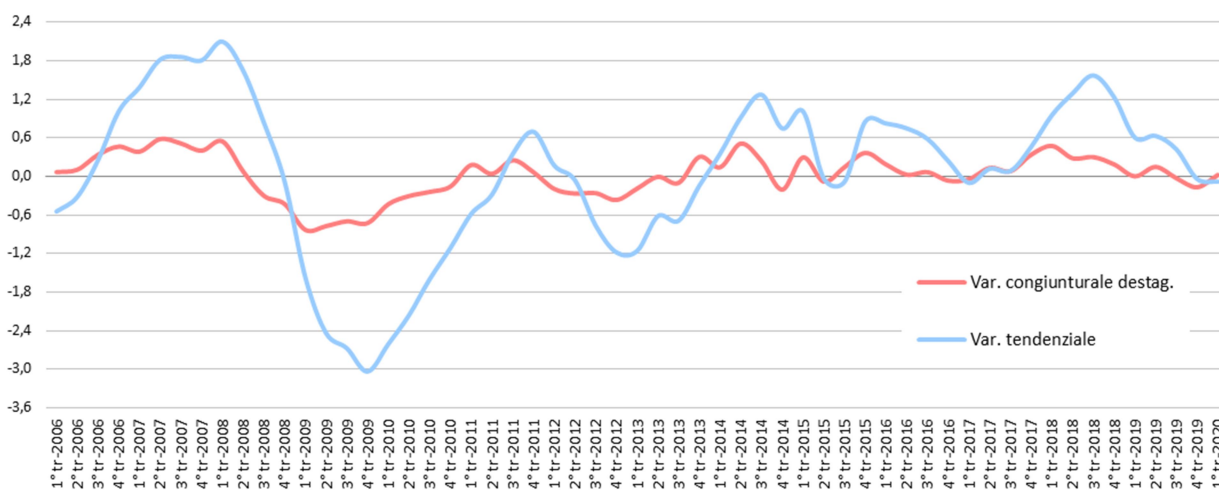


Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Unioncamere Lombardia

OCCUPAZIONE

I livelli di occupazione si mantengono sostanzialmente stabili non risentendo, al momento, della caduta produttiva grazie al blocco dei licenziamenti imposti dall'esecutivo. Ma gli effetti dell'emergenza sanitaria si evidenziano nel ricorso alla CIG: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione passa dal 6% dell'ultimo trimestre 2019 al 64,4%.

Occupazione in provincia di Brescia. Variazioni tendenziali e variazioni congiunturali destagionalizzate



Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Unioncamere Lombardia

PROSPETTIVE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE

Le aspettative degli industriali bresciani per il prossimo trimestre, considerato il prolungarsi della fase di lockdown, fa registrare un saldo tra ipotesi di aumento e di diminuzione ai minimi storici; per produzione (-51,4%), domanda interna (-56,3%) e fatturato (-54,4%) le attese sono in calo per oltre la metà degli imprenditori intervistati. Pesantemente negative anche le attese della domanda estera (-45,1%), mentre per l'occupazione il peggioramento delle attese è più contenuto (-21,6%) per effetto dei provvedimenti che impongono il blocco dei licenziamenti.

